

### 3.5 Orientamento e Piani dell'Offerta Formativa

Sono stati, infine, analizzati in modo attento i POF dei 15 istituti coinvolti nel progetto per individuare quale ruolo svolge in essi l'orientamento e l'insieme delle attività ad esso riferite, operazione non facile non tanto per la mole dei documenti (780 pagine) o per l'enorme ricchezza di iniziative piccole e grandi previste, quanto piuttosto per la significativa *disomogeneità di linguaggio* che giustappone concettualizzazioni e scuole di pensiero molto diverse e in alcuni casi obsolete e rende così difficile sia la comprensione che la comparazione.

I risultati di questa ricerca, tralasciando le parti riservate all'EDA, si possono così sintetizzare.

3.5.1. I *principi ispiratori generali* del servizio scolastico in un solo caso sono alcuni articoli della Costituzione (art.11 sulla guerra, art.21 sulla libertà di espressione del proprio pensiero, art.33 sulla libertà di insegnamento) e in un solo altro caso comprendono l'orientamento inteso come accompagnamento insieme con la cultura dell'autonomia, anche se praticamente in tutti è presente e dichiarato il senso dell'*uso pubblico* del documento (trasparenza). Particolarmente incisive le finalità dichiarate in un POF: a) acquisizione di conoscenze, competenze, abilità e costruzione di personalità autonome, b) ascolto delle problematiche dei giovani e loro sostegno, c) ricerca dei docenti (motivazione professionale), d) aderenza al Quadro europeo, e) pubblicità/trasparenza delle attività.

3.5.2. In quasi tutti i POF sono descritti i diversi indirizzi accompagnati dal quadro orario e dai profili professionali in uscita o da una breve presentazione, ma non c'è mai una parte dedicata ai *curricoli*, anche se, pur con etichette diverse (progetto educativo, programmazione o attività didattica etc.), sono presenti in un certo numero di piani non pochi fattori costitutivi di essi come:

- *traguardi* almeno generali di apprendimento chiamati però sempre obiettivi, generalmente distinti in cognitivi (visti

quasi sempre come centrali) e comportamentali, solo in pochissimi casi articolati per *livelli*; le *competenze* sono citate solo in alcuni piani e le *competenze orientative* non ci sono mai;

- *metodi e strategie* di insegnamento, con una particolare attenzione alla relazione educativa, alla pratica laboratoriale, all'apprendimento cooperativo;
- *verifiche e valutazione* (centrali per l'orientamento) sono presenti in quasi tutti i piani e spesso in modo molto dettagliato, in alcuni casi con un esplicito richiamo alle tipologie di prove previste per gli *esami di stato* finali, anche se le tipologie di prove indicate sono quasi esclusivamente quelle riferite alla valutazione statistica e in un solo caso è indicata una *griglia di osservazione* e se è assai poco presente (talora con altro nome) l'idea di prova come *assegnazione di un compito che consenta di mostrare competenze*.

Solo in qualche singolo caso ci sono i percorsi disciplinari ma inseriti come allegato.

3.5.3. *L'orientamento formativo o didattico orientativa/ orientante* che dovrebbe essere presente nell'intero percorso scolastico non è mai previsto, anche se in alcuni piani sono comprese nei traguardi alcune abilità trasversali (comunicative, cognitive, metacognitive, metaemozionali o personali/sociali, in un solo POF in modo del tutto esplicito), in altri la progettazione modulare (pochi) e/o la pratica laboratoriale che ne sono l'essenza. Ad esempio inspiegabilmente la *metacognizione*, fondamentale nel processo di orientamento, sembra quasi citata con timore e in modo del tutto residuale. In un piano c'è però un'affermazione centrale: «Lo studio delle singole materie deve fornire gli strumenti di *metodo* che consentano - anche al di fuori degli ambiti strettamente disciplinari - di porre problemi, di individuare o ipotizzare soluzioni, di predisporre strategie. L'acquisizione dei contenuti, tanto nell'ambito umanistico quanto in quello scientifico, deve pertanto condurre lo studente a *interrogarsi sugli statuti disciplinari* e a *sviluppare capacità autonome di riflessione, interpretazione, previsione dei fenomeni*, siano essi naturali, storici, culturali, economici,

attraverso procedimenti deduttivi e induttivi».

3.5.4. Le *azioni di orientamento* sono collocate solo in pochissimi casi nei curricoli o in quella parte del piano che li rappresenta in nuce, negli altri casi sono poste o nell'ampliamento dell'offerta formativa o nelle attività integrative. In alcuni POF (pochi) esse sono ricondotte all'interno di un progetto organico di orientamento che delinea un processo verticale nella continuità, in altri casi sono collocate in settori diversi del piano. Le principali tipologie di azioni previste (solo in alcuni pochissimi casi tutte insieme, in altri solo alcune) sono:

- azioni rivolte ai giovani delle scuole medie,
- orientamento in ingresso: accoglienza classi I, sostegno/verifica delle scelte, riorientamento nelle classi I con i centri per l'impiego per chi ha difficoltà,
- in itinere: azioni a supporto della scelta degli indirizzi delle III e dei corsi postqualifica, stage e alternanza scuola lavoro in integrazione in inverno e in estate, sportello/spazio di ascolto attivo e di consulenza,
- orientamento in uscita: percorsi con università e altri, percorsi per accesso al lavoro.

Il *tutorato individualizzato/personalizzato* è previsto solo in pochissimi piani.

3.5.5. I *docenti dedicati* all'orientamento sono sempre molti, in alcuni casi sono funzioni strumentali, in altri collaboratori del Dirigente, in altri ancora semplici insegnanti; purtroppo, però, solo in alcune scuole risulta esistere una apposita commissione orientamento e un docente con l'incarico di coordinare il lavoro di progettazione e di realizzazione dell'insieme di azioni che sicuramente assicura maggiore organicità e anche qualità alle diverse iniziative.

3.5.6. Nonostante l'*obbligo formativo* esista dal 1999 e l'*obbligo di istruzione* (nella seconda versione) riguardi tutti i bienni iniziali della scuola superiore dal 2007 in pochissimi POF c'è uno specifico riferimento ad essi, anche se le competenze finali previste per i quattro assi richiedono una revisione anche significativa rispetto la prassi diffuse e le 8 *competenze chiave di cittadinanza hanno una forte valenza orientativa* non solo a

livello di orientamento formativo ma anche di azioni di orientamento: esse si dettano in una serie di *competenze/abilità trasversali* (da acquisire attraverso lo studio delle discipline formali) come quelle *comunicative* (Comunicare, Acquisire ed interpretare l'informazione), quelle *cognitive logiche e metodologiche* (Individuare collegamenti e relazioni), quelle *metacognitive* (Risolvere problemi, Progettare, Imparare ad imparare), quelle *personali e sociali o metaemozionali* (Agire in modo autonomo e responsabile, Collaborare e partecipare).

3.5.7. Elementi aggiuntivi che arricchiscono: praticamente in tutti i POF è prevista l'*educazione alla salute* anche se con un'impronta quasi esclusivamente sanitaria e senza alcun richiamo alle life skill proposte dall'OMS che portano diritte alla didattica orientativa, in alcuni piani è prevista l'*autovalutazione di istituto* o almeno il *monitoraggio sistematico delle attività formative* in modo da innalzare progressivamente la qualità del servizio, in molti piani è previsto e dettagliato un *contratto formativo* tra docenti, giovani famiglie.